



COMUNE DI NAPOLI

*Assessorato all'Istruzione, alla Cultura e al Turismo
Area Educazione e Diritto allo Studio
Servizio Dispersione Scolastica ed Educazione degli Adulti*

**Linee Operative
Napoli per le alleanze educative.
Misure di contrasto alla povertà educativa
Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città di Napoli**

Premessa

Il “Piano Scuola 2020-2021”, approvato con Decreto del MIUR n. 39 del 26 giugno 2020, introduce i **“Patti educativi di comunità”** quale strategia territoriale per affrontare il disagio scolastico accentuato dall'emergenza sanitaria dovuta al SARS-CoV-2 in linea con le direttive europee sul tema del *costrasto alla povertà educativa*.

Infatti, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dal governo italiano alla Comunità Europea lo scorso 30 aprile 2021, disegna le misure che in Italia dovranno dare attuazione al Programma Next Generation EU per superare l'impatto economico e sociale e avviare la ripartenza dopo lo stop causato dalla pandemia dovuta al Covid 19. Tra le sei aree tematiche strutturate d'intervento del PNRR 2021 sono previste **l'Istruzione e la Ricerca** e **l'Inclusione e la Coesione Sociale** che stabiliscono, a loro volta, linee d'intervento dedicate al *“potenziamento delle competenze e diritto allo studio, alla lotta contro la povertà educativa e ai divari territoriali nella quantità e qualità dell'istruzione, anche attraverso un forte investimento negli asili nido e nelle scuole d'infanzia, al potenziamento della didattica, STEM e multilinguismo, agendo sullo sviluppo professionale continuo del personale, con un focus specifico alla formazione delle donne”* e linee di intervento dedicate al *“supporto di situazioni di fragilità sociale ed economica, vulnerabilità sociale, sostegno alle famiglie e alla genitorialità, interventi del Family Act coerenti con le priorità del PNRR 2021”*.

In questa cornice di disagio e di opportunità si definiscono i **Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città di Napoli (PET2CNapoli)**.

L'esperienza del Comune di Napoli è stata, già da tempo, orientata alla individuazione di modalità educative e gestionali continuamente ancorate ed aggiornate al dibattito sui temi del contrasto alle povertà educative, attraverso strategie e metodologie operative inclusive, partecipanti e protagoniste dei sistemi scolastici e delle comunità.

Nell'ambito della Programmazione Sociale triennale e annuale e del DUP, infatti, in piena adesione con le finalità indicate nella L. 285/1997, nella L. 328/2000 e nella L.R. n. 11/2007, l'Amministrazione Comunale ha sostenuto, a partire dalla D.G.C. n. 73/2015 e D.G.C. n. 399/2017 e, sostiene tutt'ora, la co-progettazione e la realizzazione di interventi innovativi per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire, arginare e superare l'abbandono e il disagio scolastico ed il recupero delle carriere scolastiche, prevedendo il finanziamento delle attività programmate, il coordinamento delle diverse iniziative e il percorso di riflessione, sistematizzazione e mainstreaming delle buone pratiche realizzate.

In particolare, nel tempo, l'Amministrazione ha, inoltre, previsto di agire in ordine a livelli di prevenzione, sostegno e recupero dei percorsi scolastici e formativi dei bambini, dei cosiddetti NEET (not in education, employment or training) ragazzi di età compresa tra i 15 e i 24 anni (sebbene in Italia tale accezione è estesa ai giovani fino ai 29 anni) che non studiano e non lavorano e adulti attraverso il consolidamento della rete con gli enti territoriali, il rapporto con i servizi sociali territoriali, la sinergica collaborazione con le scuole, la partecipazione delle famiglie e degli adulti coinvolti nei percorsi e a livello di procedimenti giudiziari nei casi di evasione dell'obbligo scolastico.

Si sono, quindi, nel tempo, consolidate le direttrici operative della co-programmazione e co-progettazione con le Scuole e con gli Enti del Terzo Settore (ETS) sui seguenti assi:

- **intrecciare in modo stretto curriculare ed extra-curriculare** attraverso azioni e interventi che coniughino le esigenze e i bisogni dei bambini e dei ragazzi in un continuum didattico e formativo, **ampliando e qualificando** il "tempo scuola" con significati attuali, consapevoli e resilienti;

- **l'apertura degli spazi scuola al territorio**, soprattutto nei contesti di maggior fragilità e degrado socio-culturale, in un'ottica in cui la scuola, nell'ambito della sua funzione e quale arricchimento della sua progettualità curricolare, diventa co-protagonista nell'attivazione di ulteriori azioni educative; in grado di mobilitare far collaborare tutti gli attori necessari (scuola, genitori, terzo settore, altre istituzioni, ecc) anche favorendo forme di auto-organizzazione e partecipazione responsabile ai progetti e alle diverse azioni;
- Impostare gli interventi in modo **longitudinale**, in modo da seguire i percorsi educativi e di studio nel loro evolversi, in particolare per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo anche sul "**segnali flebili**" che troppo spesso vengono sottovalutati quando al contrario sono indicatori importanti del potenziale rischio dell'innescarsi di situazioni di disagio, fragilità e dispersione scolastica;
- valorizzare ed accompagnare **l'apprendimento informale e l'apprendimento non formale** a partire dalle situazioni di vita quotidiana di ciascuno (interazioni, tempo libero, famiglia etc.), quali strumenti di autonomia dei bambini e dei ragazzi per riconoscere e rafforzare sistemi di valori orientati al benessere educativo e sociale;
- Prevedere il **coinvolgimento delle famiglie** sia come attori attivi e partecipanti agli interventi sia come destinatarie degli stessi;
- Recuperare un'attenzione specifica alle azioni di **orientamento scolastico**, specialmente nelle classi di passaggio (5^a della primaria - 1^a e 3^a secondaria di I grado- 1^a secondaria II grado) e lavorando per un più netto riconoscimento di tali azioni tra le famiglie;
- Strutturare nella programmazione degli interventi un **equilibrio tra gli interventi collettivi e quelli costruiti sulla base di programmazioni individualizzate** di orientamento e accompagnamento ai percorsi scolastici e formativi;

Le direttrici di orientamento ed operative sono, quindi, considerate i presupposti ed i principi dei **Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città di Napoli**.

In particolare, in questo periodo di emergenza sanitaria dovuta al Covid 19, dal 5 marzo 2020, circa 8,4 milioni di studenti, in Italia, hanno frequentato la scuola alterando presenza e didattica a

distanza. La condizione di alternanza alla presenza, che ha previsto lunghi periodi “a distanza”, ha inciso sia sulle povertà materiali di milioni di bambine, bambini e adolescenti, che su quella educativa, privando gli studenti della possibilità di fruire degli spazi educativi e di aggregazione presenti sui territori.

Così come inteso nel “Piano Scuola 2020-2021”, per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, l’Amministrazione Comunale intende promuovere la sottoscrizione di specifiche alleanze educative, civili e sociali, nei “patti educativi di comunità” con le scuole, le istituzioni, le realtà del Terzo settore, le famiglie e i cittadini variamente operanti sul territorio.

Le presenti Linee Operative costituiscono lo strumento per la costruzione dei Patti Educativi di Comunità per la Città di Napoli. Esse sono ancorate ai principi “Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa”. I Patti si ripropongono di dare attuazione a principi e valori costituzionali, di solidarietà (articolo 2), rimozione ostacoli alla partecipazione democratica (art.3), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, “fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici...” e perseguono la seguenti finalità:

- a) sostenere la comunità territoriale nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all’arricchimento dell’offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili;
- b) favorire la messa a disposizione di strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali;
- c) coordinare la collaborazione dei soggetti coinvolti nella prospettiva della salvaguardia e nella valorizzazione della progettualità educativa come bene comune rispondente e funzionale ai bisogni di emancipazione personale e progresso sociale.

Articolo 1 – Finalità e Obiettivi

Le presenti Linee Operative disciplinano, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, le intese di collaborazione definite nel Patto Educativo di Comunità della Città di Napoli tra l'Amministrazione e l'Ufficio Scolastico Regionale, le Scuole, gli Enti del Terzo Settore, i cittadini e le altre istituzioni per il contrasto alle povertà educative attraverso azioni di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione e disagio scolastico anche attraverso la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani.

A partire dalla complessità del profilo della Comunità territoriali municipali di riferimento, si evidenziano gli attori e le risorse territoriali coinvolte per mandato istituzionale, per mandato professionale o di cittadinanza attiva, distinguendone ruoli e possibilità operative per la co-costruzione di modelli e metodologie capaci di affrontare il disagio scolastico in questo periodo particolare di pandemia, e, in generale, l'inclusione scolastica e il recupero delle carriere dei bambini e dei ragazzi, mettendo a valore le potenzialità di tutti per la migliore declinazione delle attività sulle esigenze dei diversi destinatari e dei loro contesti educativi, familiari, relazionali.

I PET2CNapoli creano, dunque, alleanze di elevato significato pedagogico/educativo e sociale tra le istituzioni e le organizzazioni presenti sui territori e promuovono programmazioni esemplari e innovative relative alla prevenzione, al contrasto e alla rimozione dei fenomeni di dispersione e disagio scolastico agendo sulle molteplici cause e sui fattori di rischio attraverso azioni proattive, partecipative, di "capacitazione" e di accompagnamento della comunità locale che diventa comunità educante.

In questa chiave di lettura, i Patti Educativi Territoriali di Comunità possono essere proposti dall'Amministrazione o dalle Scuole e/o da una rete di Scuole del territorio, uniti ad attori del privato sociale comunque in rete di collaborazione con le scuole che, potranno, ove possibile, intercettare risorse a vario titolo per l'implementazione congiunta delle attività del Patto.

Gli obiettivi da perseguire sono:

- Evidenziare le situazioni specifiche di povertà educativa incrementate dalla chiusura delle scuole e dei servizi educativi;

- Individuare, sulla base di rilevazioni attente e mirate, i bisogni educativi, culturali, psicofisici e sociali emergenti nella popolazione scolastica di riferimento, nonché i bisogni formativi degli adulti di riferimento (educatrici, educatori, insegnanti, ecc.);
- Perseguire innovazione e originalità degli interventi, inclusione e messa in rete di più soggetti o complementarietà degli interventi;
- Valorizzare le risorse digitali;
- Fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità degli enti delle reti territoriali;
- Valutare l'efficacia degli interventi attuati;
- favorire la sostenibilità dei Patti e delle Azioni quali "beni durevoli" oltre il particolare periodo di pandemia, vero e proprio volano per la ripartenza e per l'innovazione;
- Promuovere le azioni proposte sul territorio, in particolare con attività rivolte all'insieme della comunità e alla cura e rigenerazione di spazi pubblici;
- Connettere le azioni dei Patti per valorizzare e innovare la funzione educativa;

Articolo 2 - Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città di Napoli: Attività possibili

L'Amministrazione, a titolo esemplificativo, individua alcune delle attività ritenute d'interesse prioritario non escludendo, tuttavia, azioni che potranno essere implementate quali caratterizzanti specifiche di una comunità territoriale in un dato periodo di tempo:

- **l'affermazione dei "laboratori di co-progettazione"**, luoghi stabili di riflessione continua sui temi dell'inclusione scolastica e del disagio e della dispersione scolastica;
- **le attività rivolte a gruppi aula o gruppi di alunni** - laboratori, tutoraggio, gruppi di sostegno scolastico, rafforzamento alfabetizzazione e competenze linguistiche, mediazione conflitti, apertura e rigenerazione spazi scuola, rafforzamento e innovazione didattiche curriculari, ecc.

- **i programmi individualizzati di accompagnamento partecipato dei percorsi scolastici** - ogni programma dovrà contenere le finalità, i tempi, le modalità di realizzazione, le responsabilità e gli investimenti che ogni attore (ragazzo, famiglia, attuatori progetto) si impegna ad assumere per il buon esito del programma (ad avvio percorso verrà firmato un vero e proprio contratto sociale).
- **azioni proposte sul territorio**, in particolare con attività rivolte all'insieme della comunità e alla **rigenerazione di spazi pubblici**;
- **azioni che orientino e valorizzino la capacità della scuola** di vivere e presidiare il territorio come opportunità di ampliamento delle occasioni e degli oggetti di apprendimento curricolare, disciplinare e interdisciplinare (fare scuola fuori dalla scuola);
- **azioni di supporto** alla possibilità che l'intera Città, i suoi ambienti e le sue strutture divengano spazi laboratoriali di conoscenza attiva e partecipata;
- **azioni di supporto** alla realizzazione della **DAD e della DID**, realizzazione di prodotti digitali per arricchire la formazione a distanza e la didattica d'aula;
- Vocational training, continuing training e informal training rivolti ai NEETS ed agli adulti per il recupero/completamento delle **carriere di istruzione e formazione**;
- definizione di **programmi individualizzati** sostenuti anche da borse economiche - rivolti sia ad alunni in condizione di particolare difficoltà sia a situazioni dove il successo delle carriere scolastiche è messo a rischio da situazioni familiari di vulnerabilità economica o degrado socio-culturale;
- **apertura dello spazio scuola al territorio**, anche con azioni di rigenerazione e co-progettazione partecipata di alunni e famiglie per costruire interventi e servizi rivolti alle famiglie e alla comunità

La Città Educativa è un Bene Comune!

Articolo 3 – Definizioni

Nell'ambito delle presenti Linee Operative si intendono per:

Azioni di contrasto alla povertà educativa: il complesso degli interventi attivati di prevenzione e rimozione dei fenomeni di disagio scolastico, di contrasto alla dispersione scolastica dei bambini e degli adolescenti, di rimozione degli ostacoli che generano privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni, di definizione di percorsi di recupero e completamento delle carriere scolastiche anche degli adulti. Tali azioni, in linea la Piano scolastico 2020/2021 possono includere anche la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani;

Beni comuni urbani: i beni, materiali e immateriali, che gli attori e l'amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere della comunità e dei suoi membri, all'esercizio dei diritti fondamentali della persona e all'interesse delle generazioni future, allo sviluppo delle opportunità di aggregazione e crescita culturale nel territorio attivandosi, di conseguenza, nei loro confronti ai sensi dell'articolo 118 comma 4 della Costituzione, per garantirne e migliorarne la fruizione individuale e collettiva;

Attori del Patto Educativo Territoriale di Comunità: comune o amministrazione nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzati con riferimento anche alle Municipalità, scuole, ufficio scolastico regionale, altre istituzioni (per es: asl, parrocchie, tribunale etc.), cittadini attivi (tutti i soggetti comunque riuniti in formazioni sociali) che indipendentemente dai requisiti riguardanti la residenza o la cittadinanza si attivano per periodi di tempo, anche limitati, per il raggiungimento delle finalità del Patto Educativo territoriale di comunità, enti del Terzo Settore: tutte le organizzazioni individuate nel Codice del Terzo Settore di cui al Dlgs 117/2017;

Proposta di collaborazione: la manifestazione di interesse, formulata dagli Attori, volta a proporre interventi di contrasto alle povertà educative, cura, rigenerazione o gestione dei beni comuni urbani in forma condivisa con l'Amministrazione, a condizione che tali interventi non si configurino forme di sostituzione di servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune stesso secondo le leggi ed i regolamenti vigenti;

Patto Educativo Territoriale di Comunità della Città di Napoli: l'atto attraverso il quale si esplicitano le attività coerenti alle finalità di cui all'art. 1, i ruoli di ciascun Attore che lo sottoscrive tra quelli previsti nell'art. 1, i tempi, le risorse, le modalità organizzative ed ogni altro elemento

utile alla definizione dell'articolazione della attività previste secondo lo schema in Allegato a termine;

Gestione condivisa: interventi finalizzati alla fruizione collettiva delle attività e dei beni comuni urbani, con caratteri di continuità, inclusività, integrazione e sostenibilità anche economica;

Articolo 4 - Principi generali

La collaborazione tra tutti gli Attori del Patto Educativo di Comunità e l'Amministrazione si ispira ai seguenti valori e principi generali:

fiducia reciproca: gli Attori del Patto fondano i loro rapporti sulla fiducia reciproca e orientano le proprie attività al perseguimento esclusivo di finalità di interesse indicate nel Patto Educativo Territoriale di Comunità, ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica;

pubblicità e trasparenza: l'amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con gli Attori e la cittadinanza e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti;

responsabilità: l'amministrazione valorizza la responsabilità, propria e degli Attori, quale elemento centrale nella relazione di alleanza e come presupposto necessario per una collaborazione effettivamente efficace ed orientata alla produzione di risultati utili e misurabili;

inclusività e apertura: gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che, in qualsiasi momento, altri Attori interessati possano dare il proprio contributo aggregandosi alle attività, armonizzando tutte le proposte in essere;

pari opportunità e contrasto delle discriminazioni: la collaborazione tra amministrazione e Attori promuove le pari opportunità per genere, origine, cittadinanza, condizione sociale, credo religioso, orientamento sessuale e disabilità;

sostenibilità: l'amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con gli attori non ingeneri oneri superiori ai benefici né costi

superiori alle risorse disponibili e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali e sull'utilizzo dei beni comuni da parte delle generazioni future;

adeguatezza e differenziazione: le forme di collaborazione tra attori e amministrazione sono adeguate alle esigenze di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni urbani e vengono differenziate a seconda del tipo o della natura del bene comune urbano e delle persone al cui benessere esso è funzionale;

informalità: l'amministrazione richiede che la relazione con gli Attori avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza;

prossimità e territorialità: l'amministrazione riconosce nelle realtà associative territoriali e nei soggetti di civismo attivo della comunità definite sulla base di identità storicamente determinate o di progettualità in atto, i soggetti da privilegiare per la definizione di Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città di Napoli.

Articolo 5 – Gli Attori

Le azioni di contrasto alla povertà educativa, come intese nell'art. 2, possono essere proposte da tutti gli Attori, ciascuno in coerenza con la propria finalità statutaria oppure di cittadinanza attiva secondo il principio di *democrazia partecipativa* come intesa nel Trattato di Lisbona, improntata sul *dialogo civile e dialogo sociale*. Tra gli Attori, le organizzazioni possono svolgere interventi di contrasto alla povertà educativa anche attraverso la cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali, anche informali, in cui esprimono la propria personalità, attitudini e competenze. Le attività svolte dagli Attori non comportano in alcun modo la costituzione di un rapporto di lavoro, a qualunque titolo, con il Comune, né danno vita ad un rapporto di committenza da parte del Comune ai soggetti realizzatori. Ciascun attore non istituzionale deve essere in regola con le norme di riferimento per la rispettiva forma giuridica ed ambito di azione.

Articolo 6 - Patto Educativo Territoriale di Comunità della Città di Napoli

Il Patto Educativo di Comunità è lo strumento con cui Comune e Attori concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione delle azioni di contrasto alla povertà educativa intesi come il complesso degli interventi attivati di prevenzione e rimozione dei fenomeni di disagio scolastico, di contrasto alla dispersione scolastica dei bambini e degli adolescenti, di rimozione degli ostacoli che generano privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni, di definizione di percorsi di recupero e completamento delle carriere scolastiche anche degli adulti. Tali azioni, in linea la Piano scolastico 2020/2021 possono includere anche la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani.

Lo strumento di governo del Patto è la cabina di regia/coordinamento che garantisce la partecipazione degli attori e l'acquisizione delle istanze che da essi provengono e finalizzate alla implementazione dei contenuti del Patto.

Il Patto definisce in particolare:

- gli Attori firmatari del Patto
- gli obiettivi che la sinergia/alleanza persegue e le azioni contrasto alla povertà educativa;
- la durata della sinergia/alleanza, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni, eventualmente anche economici, degli attori coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
- le modalità di accesso alle attività ed agli spazi resi disponibili per garantire la fruizione e la partecipazione collettiva oggetto del Patto;
- le modalità di monitoraggio e valutazione del processo di attuazione del Patto e dei suoi risultati;
- le misure di pubblicità del patto e le modalità di documentazione delle azioni realizzate, del monitoraggio e della valutazione che saranno pubblicate sul sito www.comune.napoli.it nell'area di intervento Scuola e nella pagina specifica "Patti Educativi di Comunità della Città di Napoli" e sulla pagine web degli Attori;
- l'esclusione degli Attori per inosservanza delle presenti Linee Guida e/o per assenza di requisiti;

- le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di contrasto alle povertà educative;

Articolo 7 – Durata

La sperimentazione dei PET2CNapoli è prevista per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023 e prevede il monitoraggio e la valutazione in itinere sia in ordine alla governance che alla realizzazione delle attività a cura della cabina di regia/coordinamento del Patto.

Articolo 8 - Disposizioni procedurali

Il Servizio Dispersione Scolastica ed Educazione degli Adulti dell'Area Educazione e Diritto allo Studio, è il servizio che, per l'Amministrazione coordina e attiva le procedure per l'implementazione dei Patti Educativi Territoriali di Comunità, attraverso:

- pubblicazione dell'Avviso di manifestazione d'interesse a partecipare rivolta agli Attori
- Conferenza dei Servizi per il raccordo e l'intesa sui contenuti
- incontri di co-progettazione tra gli Attori
- sottoscrizione dei Patti Educativi Territoriali di Comunità per la Città di Napoli
- controlli rituali d'ufficio (in caso di esito negativo non sanabile, l'Attore è escluso dal Patto, se già sottoscritto).

Nell'ipotesi in cui l'Amministrazione Comunale renda disponibile un bene urbano per l'implementazione di un Patto, le procedure di affidamento sono curate dal Servizio preposto e seguono le indicazioni già previste di norma.

Articolo 9 - Attribuzione di vantaggi economici e altre forme di sostegno

Ciascun Attore che sottoscrive il Patto può collaborare alla realizzazione delle azioni che si prevedono con le proprie risorse economiche derivate da loro partecipazioni a bandi o da finanziamenti di fondazioni o altra fonte.

Il Comune può assumere direttamente, nei limiti delle risorse disponibili, oneri per la realizzazione di azioni e interventi nell'ambito dei Patti Educativi Territoriali di Comunità.

Qualora il Patto Educativo Territoriale di Comunità abbia ad oggetto azioni e interventi di cura, di gestione condivisa o di rigenerazione dei beni comuni urbani che il Comune ritenga di particolare

interesse pubblico e le risorse che gli Attori sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, l'Amministrazione può prevedere l'attribuzione di vantaggi economici a favore delle attività previste nel Patto, quali, a mero titolo esemplificativo:

- l'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà comunale da attribuire secondo procedura ad evidenza pubblica;
- l'attribuzione all'amministrazione delle spese relative alle utenze;
- l'attribuzione all'amministrazione delle spese relative alle manutenzioni;
- la disponibilità a titolo gratuito di beni strumentali e materiali di consumo necessari alla realizzazione delle attività previste.

Articolo 10 - Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale

Il Comune e gli altri Attori, nei limiti delle risorse disponibili, possono rendere disponibili i beni strumentali ed i materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività, compresi, per attività di breve durata, i dispositivi di protezione individuale. Tali beni, salvo il normale deterioramento dovuto all'uso, devono essere restituiti in buone condizioni al termine delle attività.

Articolo 11 – Comunicazione di interesse generale

Il Comune, al fine di favorire il progressivo radicamento dell'amministrazione condivisa, pubblica sulla pagina dedicata alla Scuola del sito istituzionale www.comune.napoli.it nella costituenda sezione specifica "Patti Educativi Territoriali di Comunità" tutti i Patti sottoscritti oltre a comunicare, come di consueto previsto, gli Avvisi di manifestazione d'interesse per l'avvio del procedimento.

L'attività di comunicazione mira in particolare a:

- consentire ai cittadini di acquisire maggiori informazioni sull'Amministrazione condivisa, anche arricchendole grazie alle diverse esperienze realizzate;
- favorire il consolidamento di reti di relazioni fra gruppi di cittadini, per promuovere lo scambio di esperienze e di strumenti;
- mappare i soggetti e le esperienze di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni, facilitando ai cittadini interessati l'individuazione delle situazioni per cui attivarsi.

Articolo 12 - Misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

- La documentazione delle attività svolte e la valutazione delle risorse impiegate sono essenziali ai fini di garantire trasparenza e consentire una valutazione pubblica dei risultati prodotti dai patti di collaborazione;
- Il Comune si adopera per consentire un'efficace diffusione di tali risultati, mettendo tutta la documentazione a disposizione della cittadinanza attraverso strumenti quali la pubblicazione sul sito internet, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione;
- Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di valutazione vengono concordate nel patto di collaborazione;
- La valutazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia di:
 - Chiarezza: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la valutazione è destinata;
 - Comparabilità: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;
 - Periodicità: le rendicontazioni devono essere redatte con cadenza annuale e comunque alla conclusione del patto di collaborazione;
 - verificabilità: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione.
- La valutazione deve contenere informazioni relative a:
 - obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;
 - azioni e servizi resi;
 - risultati raggiunti;
 - risorse disponibili ed utilizzate.

Articolo 13 – Responsabilità, controlli, cause di esclusione

Il Patto Educativo territoriale di Comunità indica gli Attori e le azioni/attività intorno alle quali si consolidano le alleanze educative. Ciascun Attore è responsabile, in ogni aspetto della gestione delle attività che realizza e rispondono direttamente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

L'Amministrazione comunale, attraverso il Servizio Dispersione Scolastica ed Educazione degli Adulti, procede ai controlli sul possesso dei requisiti da parte degli Attori. Ove mai si rilevassero condizioni soggettive o elementi non sanabili, l'Attore non potrà sottoscrivere il PET2CNapoli oppure, nel caso di Patto già sottoscritto, è prevista l'esclusione ed ogni altro adempimento dovuto per legge.

Sono causa di esclusione dal PET2CNapoli:

- difformità tra azione proposta e statuto dell'ETS/organizzazione proponente
- insussistenza dei requisiti di ammissione e di idoneità morale
- comportamenti difformi a quanto previsto nel PET2CNapoli

Articolo 14 - Disposizioni transitorie

Le esperienze dei Patti Educativi Territoriali di Comunità già avviati alla data di entrata in vigore delle presenti Linee Guida sono ritenuti validi nel rispetto delle presenti indicazioni.

Allegato 1 Alle Linee Operative

Schema di Patto Educativo di Comunità della Città di Napoli.

Napoli per le alleanze educative.
Misure di contrasto alla povertà educativa:
I Patti Educativi Territoriali di Comunità della Città di Napoli

Nel particolare periodo di emergenza sanitaria dovuta al Covid 19, dal 5 marzo 2020, circa 8,4 milioni di studenti, in Italia, non hanno più potuto frequentare in presenza le scuole. Tale condizione non solo ha inciso sulle povertà materiali di milioni di bambine, bambini e adolescenti, ma anche su quella educativa, privando gli studenti della possibilità di fruire degli spazi educativi e di aggregazione presenti sui territori.

In linea con le direttive europee, tra le sei aree tematiche strutturate d'intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono previste *l'Istruzione e la Ricerca* e *l>Inclusione e la Coesione Sociale* che stabiliscono, a loro volta, linee d'intervento dedicate al *"potenziamento delle competenze e diritto allo studio [...] ed alla lotta contro la povertà educativa"* e linee di intervento dedicate al *"supporto di situazioni di fragilità sociale ed economica, vulnerabilità sociale, sostegno alle famiglie e alla genitorialità, interventi del Family Act"* per superare l'impatto economico e sociale causato dalla pandemia.

Così come inteso nel "Piano scuola 2020-2021", per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, l'Amministrazione Comunale intende promuovere la sottoscrizione di specifiche alleanze educative, civili e sociali, nei "patti educativi di comunità" con le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del

Terzo settore, le scuole, le famiglie e i cittadini.

Le presenti Linee Operative costituiscono lo strumento per la costruzione dei Patti Educativi di Comunità per la Città di Napoli. Esse sono ancorate ai principi "Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa. ... Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario... Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, di solidarietà (articolo 2), rimozione ostacoli alla partecipazione democratica (art.3), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e

fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici...".

Si perseguono le finalità di:

- a) sostenere la comunità territoriale nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili;
- b) favorire la messa a disposizione di strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali;
- c) coordinare la collaborazione dei soggetti coinvolti nella prospettiva della salvaguardia e nella valorizzazione della progettualità educativa come bene comune rispondente e funzionale ai bisogni di emancipazione personale e progresso sociale.

Il presente Patto Educativo di Comunità si sottoscrive ai sensi della D.G.C n. _____ del _____, nel rispetto delle linee operative con essa approvate e che si intendono integralmente riportate come presupposto alle azioni concordate e condivise di seguito riportate nel dettaglio.

Il Presente Patto Educativo di Comunità è sottoscritto tra l'Amministrazione Comunale, nella persona di e:

USR

Scuola

ETS

ASL

Tribunale

Articolo 1. Territorio di riferimento.

Il presente Patto Educativo Territoriale di Comunità si riferisce al territorio di _____

Articolo 2. Obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni contrasto alla povertà educativa.

Fermo restando tutto quanto indicato negli articoli delle Linee Operative, con particolare riferimento al territorio _____, gli Attori convenuti concordano di perseguire i seguenti obiettivi:

Articolo 3. Durata della collaborazione, clausole di sospensione o di conclusione anticipata della stessa.

La durata della sperimentazione del Patto Educativo Territoriale di Comunità per i quartieri di _____, come previsto nella D.G.C. si riferisce al biennio degli anni scolastici 2022/2023 – 2023/2024.

Qualora si verificassero le cause di cui all'art. 15 delle Linee Operative oppure altra circostanza difforme ai contenuti delle Linee Operative, o su istanza di una o più Attori firmatari, il Patto può essere sospeso o concluso, sentita la cabina di regia/coordinamento.

Articolo 4. Il ruolo e gli impegni, e le risorse eventualmente anche economiche, degli Attori coinvolti, i limiti di intervento.

Gli Attori che sottoscrivono il presente Patto Educativo Territoriale di Comunità per i quartieri di _____, nell'ambito, nel rispetto e nei limiti delle proprie competenze e finalità statutarie, si impegnano a:

Comune di Napoli:

Attori:

Articolo 5. Modalità di azione delle attività oggetto del Patto.

Le azioni previste nel Patto rispondono alle finalità delle Linee Operative. Esse si intrecciano e si integrano non sovrapponendosi per generare una ulteriore ricchezza di risorse ed opportunità per il contesto territoriale, per i bambini, i ragazzi e le famiglie.

Indicare i dettagli per lo specifico Patto.

Articolo 6. Modalità di accesso alle attività ed agli spazi resi disponibili per garantire la fruizione e la partecipazione collettiva oggetto del Patto.

Per ciascuna attività organizzata all'interno degli spazi resi disponibili, si elabora un calendario per l'accesso, i criteri d'inclusione, si individuano i destinatari ed ogni altra indicazione utile alla informazione collettiva.

Indicare i dettagli per lo specifico Patto.

Articolo 7. Strumenti di governo e coordinamento e partecipazione

Si costituisce una cabina di regia composta dagli Attori firmatari o loro delegati e rappresentati per la governance dei processi e per il monitoraggio delle azioni impegno del Patto. Si prevedono almeno

due consultazioni per ciascun anno di sperimentazione con tutti gli Attori, eventualmente rappresentati, e gli ulteriori stakeholders intercettati sul territorio di riferimento per il confronto e l'ascolto dei bisogni emergenti ed eventuali ulteriori proposte.

Articolo 8. Le modalità di monitoraggio e valutazione del processo di attuazione del Patto e dei suoi risultati.

Fermo restando quanto previsto nell'art. 13 delle Linee Operative, si indicano a seguire, le modalità di monitoraggio e valutazione del presente Patto.

Articolo 9. Misure di pubblicità del Patto e delle azioni realizzate.

Il Comune, al fine di favorire il progressivo radicamento dell'amministrazione condivisa, pubblica sulla pagina dedicata alla Scuola del sito istituzionale www.comune.napoli.it nella costituenda sezione specifica "Patti Educativi Territoriali di Comunità" tutti i Patti sottoscritti oltre a comunicare, come di consueto previsto, gli Avvisi di manifestazione d'interesse per l'avvio del procedimento ed ogni altro documento connesso all'aggiornamento delle attività ed iniziative connesse all'implementazione del Patto.

Ciascun Attore pubblica sul proprio sito, in una sezione dedicata ai Patti, la documentazione informativa e di diffusione sulle attività del Patto.

Articolo 10. Cause e le modalità di esclusione degli Attori

Ciascun Attore è responsabile in ogni aspetto della gestione delle attività che realizza e risponde direttamente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

L'Amministrazione comunale, attraverso il Servizio Dispersione Scolastica ed Educazione degli Adulti, procede ai controlli sul possesso dei requisiti da parte degli Attori. Ove mai si rilevassero condizioni soggettive o elementi non sanabili, l'Attore non potrà sottoscrivere il PET2CNapoli oppure, nel caso di Patto già sottoscritto, è prevista l'esclusione ed ogni altro adempimento dovuto per legge.

Sono causa di esclusione dal PET2CNapoli:

- difformità tra azione proposta e statuto dell'ETS/organizzazione proponente
- insussistenza dei requisiti di ammissione e di idoneità morale

- comportamenti difformi a quanto previsto nel PET2CNapoli

Articolo 11. Trattamento dei dati

Ciascun Attore firmatario si impegna a rispettare quanto previsto ai sensi della vigente normativa in materia di Privacy e ad ottemperare agli obblighi previsti dal Dlgo 196/2003 e s.m.i. e dal GDPR 679/2016 con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza. In tal senso l'Attore è designato come responsabile del trattamento dei dati personali e si impegna ad organizzare, gestire e supervisionare tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività.

Articolo 12. Responsabilità e manleva

Ciascun Attore è responsabile, in ogni aspetto, della gestione delle attività che realizza e risponde direttamente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

Ciascun Attore manleva espressamente il Comune e tutti gli altri firmatari del Patto, comunque estranei ai rapporti tra ciascun attore ed il personale dipendente, da ogni e qualsiasi responsabilità amministrativa, giuridico/economica, organizzativo/gestionale, civile e penale che potesse insorgere tanto a carico proprio, quanto a carico di terzi.

Articolo 13. Modifiche degli interventi concordati.

Il Patto fonda sulla modalità di co-progettazione degli interventi tra gli Attori. Ogni modifica in itinere, scaturisce, pertanto, dal raccordo tra le parti e genera un emendamento al Patto stesso.

Sottoscrivono il Patto Educativo di Comunità per il Territorio _____ della Città di Napoli:

Gli Attori firmatari: